

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1879

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 13. Boschi (Spese di amministrazione e diverse), lire 157,300.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerulli.

CERULLI. La Camera mi permetterà che, avvalorato dalle considerazioni di ordine generale svolte sulla materia forestale dai valenti oratori che mi hanno preceduto, io non lasci sfuggire l'opportunità che mi presenta il capitolo 13 di questo bilancio che riguarda le spese di amministrazione dei boschi, per rivolgere al novello ministro di agricoltura e commercio, che tanto sollecito si dimostra di questi importantissimi interessi, una preghiera per l'adempimento di un voto, o, per dir meglio, per la soddisfazione di un bisogno che tiene alla migliore e più corretta amministrazione silvana in una provincia del regno; intendo parlare della restituzione alla provincia di Teramo dell'ufficio forestale improvvidamente soppresso con decreto ministeriale del 28 dicembre 1877.

Io comprendo che questa è una questione che ha un interesse locale prevalente, ma non per questo credo che se ne debbano meno interessare l'amministrazione centrale e il Parlamento, poichè devesi riconoscere che nell'armonico ed utile svolgimento degli interessi locali, massime allorchè trattasi di servizi cotanto importanti, risiede la buona economia dell'amministrazione generale; in secondo luogo poi, questa faccenda della reintegrazione della ispezione forestale di Teramo, ha un precedente parlamentare che è utile ricordare perchè forma titolo molto efficace in suo favore.

Infatti, nella tornata del 22 giugno 1878, l'onorevole mio amico Costantini, dimostrava con sobrietà e chiarezza di cifre e di argomenti, la grande importanza boschiva di quella provincia, deplorando come, a dispetto della medesima, fosse stato preso il partito della soppressione di quell'ufficio forestale; e faceva voti per la sua ripristinazione, proponendo un aumento di spesa, nel capitolo relativo del bilancio.

L'egregio relatore, l'onorevole nostro collega Mussi Giuseppe, con quella competenza speciale nelle discipline agricole e industriali, che tutti in lui meritamente riconosciamo, dopo aver rilevata l'estrema importanza che la buona custodia e conservazione dei boschi ha nell'ordine naturale ed economico, conchiudeva la sua orazione, di replica all'onorevole Costantini, in questi termini:

« Io sono perciò in massima favorevole alla ricostituzione dell'ufficio domandato dall'onorevole Costantini, ma il ministro dell'interno, che ha raccolta questa povera nomade agricoltura sotto la sua

protezione, non vorrà prendere in argomento un partito, oggi che il Ministero dell'agricoltura fu dalla Camera risuscitato.

Io credo quindi che l'onorevole Costantini dovrebbe accettare (è poco, ma per ora non si può ottenere di più) una calda raccomandazione del relatore, il quale si permette di additare al futuro ministro dell'agricoltura e commercio, anche questa riparazione; appena uscito dalle fascie quel ministro si ricordi subito dei boschi tanto più che l'aria delle località dove crescono le piante resinose è assai propizia ai fanciulli. Malgrado questo autorevole antecedente; malgrado il precetto igienico pel Ministero risorto, che si conteneva nelle parole dell'onorevole Mussi, finora nulla si è fatto.

L'onorevole Miceli si trova appunto nella condizione indicata dall'onorevole relatore del bilancio del 1878. Ma io comprendo che egli, arrivato appena al Ministero di agricoltura e commercio, non ha potuto prendere cognizione di questa pratica, e perciò non pretendo da lui che, qui, su due piedi, venga a rispondermi: farò quel che mi dite; accetto i suggerimenti della Commissione generale del bilancio 1878. Io non chiedo tanto, ma d'altra parte sono persuaso, dirò anche sono tranquillo, che il mio richiamo parrà giusto all'onorevole ministro e ch'egli si occuperà subito e con benevolenza di una questione che molto interessa la mia provincia nativa.

Il signor ministro poi mi permetterà che io, prevedendo l'unica obbiezione che possa farmisi, la svolga anticipatamente e la combatta perchè egli possa fare di tutto il necessario buon governo, allorchè s'occuperà di questa bisogna. Io non parlerò più della estensione delle selve e dei terreni soggetti a vincolo forestale nella provincia di Teramo; e molto meno dell'entità dei proventi erariali derivanti da multe per contravvenzioni, perchè ciò fu fatto dal mio amico Costantini e perchè d'altronde non posso dubitare che al Ministero esistano i dati opportuni. Nè mi occuperò di porre più che tanto in evidenza l'improvvido atto di concentrazione dell'ufficio forestale nella città di Chieti da dove è impossibile di sorvegliare e dirigere l'economia silvana della provincia di Teramo che ha i suoi boschi addensati all'estremità opposta di quella, vale a dire sul confine ascolano. La mia riserva su questo punto è naturalissima, perchè muove dai riguardi da me dovuti non meno agl'interessi di una provincia vicina, che all'andamento di un ufficio che non è punto nell'animo mio di censurare, perchè son convinto che così com'è ordinato quell'ufficio non può fare se non quello che fa, ossia nulla.

A me preme di combattere soprattutto, e dire anzi esclusivamente, il principio informatore del-